

ACTA
ECCLESIAE
MEDIOLANENSIS.

A CAROLO

CARDINALI S. PRAXEDIS ARCHIEPISCOPO
CONDITA,

FEDERICI CARD. BORROMAEI
ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI
IVSSU

Undique diligentius collecta, & edita.

Cum privilegio summi Pontificis.



MEDIOLANI.

Ex Officina Typographica quon. Pacifici Pontij.
Impressoris Archiepiscopalis. M. D. XCII.

Superiorum permissu.

¹⁰⁰³
A C T O R V M
S. MEDIOLANENSIS
E C C L E S I Æ.

Pars VII.



L I T E R Æ P A S T O R A L E S,
Et alia quædam, ad piam Cleri & populi
Institutionem pertinentia.

LETTERA

rà bisogno far subito alcune reparazioni, e procedere insieme di mobili, & altre cose necessarie, e poi mantenere essi poveri del viuto quotidiano loro.

Et in oltre occorre spesso per i sospetti e pericoli di peste che sono hoggidi, sequestrare nelle proprie case, ouero ridurre nell'Hospitale di san Gregorio, varie persone per alcun tempo; le quali essendo povere, è opera molto pia di soccorrere con elemosine, per poterli curar quelli che sono infermi, e sostentarli essi, e gli altri con le famiglie sue; che per essere sequestrati, restano impediti per il più da i lauerij & essercitij, co i quali s'acquistauano il viuere.

Sono anco molte altre persone, e famiglie nel medesimo bisogno, per altre cause, e specialmente per esserli con questi sospetti per le difficoltà delli commercij che le vanno congiunte, rallentati, ò diminuiti i recapiti c'hauuano i loro essercitij, artificij, le mercantie, e negotij, con che si sostentauano.

Per i quali bisogni tutti, desiderando noi far raccogliere quel maggior aiuto d'elemosina che sia possibile, per dispensarsi in queste opere, secondo che per l'officio nostro Pastorale giudicaremo esser più e meno urgente la necessità di ciascuna d'esse; habbiamo per ciò deputato gli duoi infra scritti Gentil'huomini: quali pregarate per parte nostra ad abbracciar con ogni zelo e diligenza questa fatica; cioè, che uoi con essi subito andiate di casa in casa nella vostra Parochia, procurando, e raccogliendo tutta quella elemosina, che sarà mai possibile, ò in danari, ò in grano, vino, e simili cose. Et oltre a quella elemosina, che ciascun farà all'hora presentaneamente, procurarete anco quella maggior esibitione, che li suggerirà la carità loro di fare nell'auuenire; perche si possa poi ricorrere al suo tempo a riceuerla da chi sarà da noi deputato per questo; facendo essi, ouer voi alla presenza loro nota in scritto di tutto quello che volontariamente per carità loro si esibiranno; come a dire, il tale s'offerisce di dar per tati mesi ò settimane tante moggia di grano, ò brente di vino, ò danari, ò come si sia ogni mese, ouero ogni settimana, ouero tanta elemosina vna volta fra tanto spatio di tempo.

Alla quale elemosina esortarete il popolo vostro all'Altare con efficacia spesso nelle Feste, e particolarmente queste due prossime, cioè dell'Assontione della Madonna, ed i S. Rocho, e Domenica prossima, legendo questa nostra all'Altare: e poi anco esortarete in particolare tutti, massime i Padri di famiglia, con l'occasione della cerca che farete alle case, ricordandoli quanto straordinariamente deue essere abondante questa souentione, & elemosina, e per la cosa in se stessa, e per l'occasione de i pericoli presenti, e per douer loro molto piu volentieri dar à questo modo quello, che dareb-

bono senza dubbio, se questi poveri andassero quotidianamente alle case loro.

È perche la cosa non patisce dilatione, non mancare: e poi lunedì prossimo insieme con li detti duoi Gentil'huomini deputati, esser da noi, e consegnar in mano del Tesoriero da noi deputato a questa opera, tutte quelle elemosine, polizze, ò note di esibitione, c'hauerete raccolto.

Auisarete anco il popolo, che si metteranno nelle Chiese principali, & in altri luoghi opportuni, Case per lo medesimo effetto, a fin che possano commodamente far anco di più alla giornata in questa opera, quello che Dio gl'inspirerà. Et il Signore Dio vi benedica. Dall'Arciuescouato il di 14. d'Agosto 1576.

Editto, Con il quale si proibiscono Bollettini, Anelli, e simili cose per la peste.

Carolus S. R. E. Presb. Cardinalis tit. S. Praxedis Archiepiscopus.

E VENUTO à nostra notitia, che certi Bollettini, ò Breui, scritti, ò stampati in carta, ouer scolpiti in Anelli, e Medaglie, che cominciano con queste parole, *Crucem pro nobis subijt, &c.* & altri, *Gaspar fert myrram &c.* si vanno spargendo appresso di molti, sotto nome, c'habbino virtù di preferuar ciascuno che gli porta adosso dalla peste, quali habbiamo trouati essere accompagnati da varie superstitioni. Però per debito dell'officio nostro, al quale s'aspetta leuare il culto vano e superstizioso, e conseruare nella sua purità, & amplificare il vero culto Diuino in questa Diocesi nostra, per tenor del presente Editto, proibiamo à ciascuna persona di qual si voglia stato, grado, e conditione, si huomo, come donna, che non dissemini, ò dia ad altri, ne tenghi, ò porti adosso, ne vti in qual si voglia modo i sudetti Bollettini, ouer Breui, ò parole scritte, ò scolpite, ne meno altre di qual si voglia sorte, sotto questo nome di hauer virtù di preferuar dalla peste. Dar. Mediolani ex Aedibus Archiepif. die 7. Septembris 1576.

Litteræ de pietatis deuotionisq; exercitationibus tempore Quarantænæ.

Carlo Cardinale di Santa Prassede, Arciuescouo di Milano.

LA sacra scrittura, Dilettissimi figliuoli, ci ammonisce & insegna in molti modi, ma specialmente con esempj, in che modo ci deuiamo diportare nelle tribulationi e flagelli, che Iddio ci manda per i peccati nostri; perche ogni volta che quell'antico popolo di Dio era da lui percosso & afflitto, hor con guerre, e captiuità, hor con peste, e varie piaghe, ricorreuano al Signore con lagrime, e penitenza, &

egli